

Le assicurazioni in viaggio riconoscono le malattie **pregresse**

E' la polizza a pagamento quella più praticata dai tour operator

Una difficoltà emerge palese se si vuole tracciare un quadro esaustivo del rapporto tra tour operator e assicurazioni: capire chi offre coperture gratuitamente e quali, chi impone una quota e per quali garanzie. Possiamo individuare che un pacchetto assicurativo

ranzie primarie: l'assistenza sanitaria, dunque l'accessibilità ad una centrale operativa che intervenga in caso di necessità dell'assicurato, cui si deve aggiungere il rimborso delle spese mediche e l'assicurazione bagaglio in caso di smarrimento.

Da uno sguardo generale che **Paolo Cossa, titolare** della casa di brokeraggio milanese **Borghini e Cossa** che da trent'anni si occupa dei rischi inerenti l'attività degli operatori turistici, ha dato ai cataloghi degli operatori emerge che le società principali del turismo organizzato optano per la formula della "polizza onerosa" che si traduce in un premio che tutti i passeggeri possono sottoscrivere in aggiunta alla quota di partecipazione o alle spese di iscrizione. Le garanzie incluse cambiano per ogni operatore e ancora oggi al consumatore riesce estremamente difficile comprendere quali clausole limitano l'efficienza delle polizze. Un fattore tristemente noto è quello delle malattie pregresse che possono impedire anche un rimpatrio sanitario se attribuito ad una patologia già esistente.

"E' compito del tour operator impegnarsi a costruire un pacchetto assicurativo il più completo possibile, si rammenti che quest'ultimo viene pagato dal consumatore, il quale non può essere a conoscenza di come l'operatore ha formulato il pacchetto - spiega Cossa - Il tour operator ha dunque la responsabilità di scegliere un prodotto efficiente e, in caso di contestazione, se fosse ritenuto non efficace, quel t.o.

potrebbe essere responsabilizzato di negligenza nella predisposizione della polizza".

Fermo restando che le garanzie tre primarie di cui si è detto sopra figurano sempre in un pacchetto, sia esso incluso nei servizi di viaggio o extra (a pagamento), si nota in questi anni un ampliamento delle coperture e questo può essere interpretato come un segnale di cambiamento della sensibilità verso la tutela del rischio di chi viaggia e della crescente attitudine ad offrire partenze "assicurate" da parte dei fornitori che, diciamo, dai premi assicurativi traggono anche cospicui guadagni.

I tour operator oggi includono sempre più spesso nei pacchetti anche il rimborso della quota viaggio non goduta, in caso di interruzione della vacanza e, dunque, rientro anticipato per motivi di salute.

Un'altra garanzia che si sta facendo strada, ci fa capire Paolo Cossa, è il rimborso in caso di ritardo volo alla partenza, quando non anche il ritardo durante il rientro.

In linea di massima, l'85 per cento del costo di un pacchetto assicurativo è dato dalla garanzia di annullamento che si rapporta sempre al valore del viaggio. Se la polizza annullamento viene venduta singolarmente, la sua tariffa si attesta intorno al 4,5-5 per cento del costo totale del viaggio. Un pacchetto assicurativo comprensivo delle tre garanzie primarie, invece, vale l'1,8-2 per cento del costo della vacanza.



proposto da un tour operator viene offerto al cliente secondo quattro modalità: gratuitamente, a pagamento "obbligatoriamente", facoltativamente a pagamento ad integrazione di altre coperture già previste e a pagamento facoltativamente senza integrazione con altre coperture attive. Il pacchetto assicurativo di base messo a disposizione da tutti i tour operator contempla tre ga-